

Il presidente della Columbia viene sostituito mentre Trump minaccia i finanziamenti dell'università

Katrina Armstrong lascia l'incarico una settimana dopo che l'università ha accettato una serie di richieste da parte della Casa Bianca.

▶ Ascolta questo articolo · 8:24 min [Scopri di più](#)



Di **Alan Blinder**, **Caterina Rosman** e **Sharon Otterman**

28 marzo 2025

La presidente ad interim della Columbia University ha lasciato bruscamente il suo incarico venerdì sera, mentre l'università si confrontava con la perdita di centinaia di milioni di dollari di finanziamenti federali e con il crescente scetticismo dell'amministrazione Trump nei confronti della sua leadership.

La mossa è avvenuta una settimana dopo che la Columbia si è piegata a una serie di richieste del governo federale, che aveva cancellato circa 400 milioni di dollari di finanziamenti federali essenziali, e ha lasciato il posto al terzo leader della Columbia da agosto. Claire Shipman, che era stata co-presidente del consiglio di amministrazione dell'università, è stata nominata presidente ad interim e ha sostituito la dott. ssa Katrina Armstrong.

L'università, che è stata profondamente scossa da un accampamento di protesta la scorsa primavera e da una raffica di accuse secondo cui era diventata un rifugio sicuro per l'antisemitismo, ha annunciato il cambio di leadership in un'e-mail al campus venerdì sera. La lettera ringraziava la dott. ssa Armstrong per i suoi sforzi durante "un periodo di grande incertezza per l'università" e affermava che la sig. ra Shipman ha "una chiara comprensione delle gravi sfide che la nostra comunità deve affrontare".

Meno di una settimana fa, l'amministrazione Trump aveva segnalato di essere soddisfatta della dott. ssa Armstrong e dei passi che stava compiendo per ripristinare i finanziamenti. Ma in una dichiarazione di venerdì, la sua Joint Task Force to Combat Antisemitism ha affermato che l'uscita della dott. ssa Armstrong dalla presidenza era "un passo importante verso l'avanzamento dei negoziati" tra il governo e l'università.

La dichiarazione includeva un riferimento criptico a una "rivelazione preoccupante" di questa settimana, che sembrava riferirsi ai commenti della dott. ssa Armstrong a una riunione di facoltà lo scorso fine settimana. Secondo un membro della facoltà che vi ha

partecipato, la dott. ssa Armstrong e il suo rettore, Angela Olinto, hanno confuso alcune persone quando sembravano minimizzare gli effetti dell'accordo dell'università con il governo. Una trascrizione della riunione era trapelata ai media, così come all'amministrazione Trump, secondo due persone a conoscenza della situazione.

La Sig.ra Shipman, giornalista con due lauree conseguite alla Columbia, assume la direzione di una delle università più prestigiose del Paese in un momento di straordinaria tensione per l'istruzione superiore americana.

Il governo federale minaccia di porre fine al flusso di miliardi di dollari verso le università di tutto il Paese, molte delle quali sono oggetto di indagini da parte di agenzie che vanno dal Dipartimento di Giustizia al Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani.

Ma l'approccio punitivo dell'amministrazione Trump nei confronti delle università si sta manifestando in modo più acuto alla Columbia. L'università, fulcro del movimento di protesta del campus della scorsa primavera contro la guerra a Gaza, ha trascorso mesi a confrontarsi con accuse da una parte di tollerare comportamenti antisemiti e permettere all'illegalità di prevalere, e dall'altra di soffocare il discorso accademico e politico.

La mossa del governo questo mese di tagliare centinaia di milioni di dollari a sostegno della Columbia, che trae circa un quinto delle sue entrate operative da Washington, ha rappresentato una minaccia terribile per l'università. Il governo ha detto alla Columbia che avrebbe preso in considerazione la ripresa di quelle sovvenzioni e contratti solo dopo che l'università avesse accettato un elenco di richieste.

La settimana scorsa è toccato al dottor Armstrong annunciare che la Columbia aveva fatto lo stesso.

Tra le altre misure, la Columbia ha affermato che avrebbe avuto 36 ufficiali di sicurezza del campus con poteri di arresto, un cambiamento con enorme risonanza in un'università che ha una lunga storia di attivismo nel campus e legami difficili con le forze dell'ordine. L'università ha anche affermato che avrebbe adottato una definizione formale di antisemitismo, rivisto le sue politiche di ammissione e, in una svolta che è stata particolarmente allarmante per i professori che hanno a cuore la libertà accademica, imposto una nuova supervisione del Dipartimento di studi mediorientali, sud asiatici e africani dell'università.

Sebbene i funzionari universitari abbiano affermato di aver già preso in considerazione alcune delle richieste del governo, l'acquiescenza della Columbia ha suscitato una condanna significativa nel campus e oltre. Altri leader dell'istruzione superiore hanno osservato nervosamente, temendo che la decisione dell'università, senza presentare una sfida giudiziaria che molti ritenevano avesse una ragionevole possibilità di successo, avrebbe spinto il governo a prendere di mira altre università.

Due giorni prima che la Columbia annunciasse la sua decisione, il governo aveva dichiarato che avrebbe trattenuto circa 175 milioni di dollari di finanziamenti all'Università della Pennsylvania perché l'istituto aveva consentito a una donna transgender di far parte della sua squadra di nuoto femminile nel 2022.

L'uscita della dott. ssa Armstrong dalla presidenza è stata tanto improvvisa quanto la sua ascesa alla carica la scorsa estate. Poi, poco prima dell'inizio delle lezioni, Nemat Shafik si è dimesso da presidente, ponendo fine a un mandato di 13 mesi che aveva portato a critiche globali nei confronti della Columbia.

"Il dott. Armstrong ha accettato il ruolo di presidente ad interim in un momento di grande incertezza per l'università e ha lavorato instancabilmente per promuovere gli interessi della nostra comunità", ha affermato venerdì David J. Greenwald, presidente del consiglio di amministrazione. L'università ha affermato che il dott. Armstrong rimarrà alla Columbia come direttore del centro medico dell'università.

In una e-mail indirizzata ai colleghi venerdì sera, il dott. Armstrong ha affermato che è stato "un onore unico guidare la Columbia University in questo momento importante e difficile".

"Il mio cuore è con la scienza e la mia passione è con la guarigione", ha aggiunto. "È lì che posso servire al meglio questa Università e la nostra comunità andando avanti".

Fu il Wall Street Journal a riportare per primo che il dottor Armstrong avrebbe lasciato la presidenza della Columbia.

Meno di una settimana fa, Linda McMahon, segretaria all'Istruzione dell'amministrazione Trump, aveva dichiarato di essere soddisfatta del lavoro del dott. Armstrong.

"Sapeva che era sua responsabilità assicurarsi che i bambini del suo campus fossero al sicuro", ha detto la Sig. ra McMahon alla CNN lo scorso weekend. "Voleva assicurarsi che non ci fossero discriminazioni di alcun tipo. Voleva affrontare qualsiasi problema sistemico identificato in relazione all'antisemitismo nel campus. E hanno lavorato duramente in un lasso di tempo molto breve".

La signora McMahon disse allora che la Columbia era "sulla strada giusta per andare avanti", ma non arrivò a dire che il governo avrebbe ripreso i suoi vari accordi di finanziamento con la Columbia.

Ma la preoccupazione del governo riguardo all'impegno della dottoressa Armstrong è diventata chiara già martedì, spingendola a pubblicare una lettera pubblica in cui ribadisce la sua serietà.

"Qualsiasi suggerimento che queste misure siano illusorie o che manchino del mio sostegno personale è inequivocabilmente falso", ha scritto alla comunità di Columbia.

Brent R. Stockwell, presidente del dipartimento di scienze biologiche della Columbia, ha affermato che, nonostante le critiche provenienti da alcune parti questa settimana, il dott. Armstrong ha mantenuto il sostegno di coloro che ritenevano che fosse fondamentale recuperare i finanziamenti federali dell'università.

"Ha avuto un notevole sostegno", ha affermato il professor Stockwell.

Ha detto che non poteva parlare per tutti, ma che molti nella comunità di ricerca della scuola "non sono disposti a rinunciare al sogno che la Columbia possa migliorare il mondo e la vita degli americani attraverso la ricerca. Questo è ciò che stiamo cercando di realizzare, e questo richiede fondi federali".

Il rappresentante Tim Walberg, repubblicano del Michigan e presidente della Commissione per l'istruzione e la forza lavoro della Camera, che ha chiesto alla Columbia i registri disciplinari degli studenti, ha affermato che la scuola deve raddoppiare i suoi sforzi per superare il suo fallimento "nel mantenere il suo impegno nei confronti degli studenti e dei docenti ebrei".

La deputata Walberg ha anche segnalato al nuovo presidente ad interim che non avrebbe ricevuto una luna di miele. "Signora Shipman, mentre auguriamo a tutti voi un buon successo, la osserveremo attentamente", ha detto la deputata Walberg.

Adarsh Pachori, uno studente laureato in ingegneria alla Columbia, ha affermato di essersi sentito "a disagio e preoccupato" per l'improvviso cambiamento nella dirigenza dell'università.

"Queste dimissioni, insieme al ritiro dei finanziamenti, alle chiacchiere sulle deportazioni e al coinvolgimento del governo in generale, sono frustranti", ha detto il signor Pachori, che stava camminando nel campus venerdì sera. "Sta iniziando a sembrare che l'amministrazione della Columbia ceda semplicemente alle richieste del governo degli Stati Uniti invece di sostenere le convinzioni e i valori promessi alla Columbia".

Anvee Bhutani ha contribuito alla segnalazione.

Alan Blinder è un corrispondente nazionale per il Times, che si occupa di istruzione. Ulteriori informazioni su Alan Blinder

Katherine Rosman si occupa di personaggi noti, personaggi influenti e individui che hanno lasciato il segno a New York City. Ulteriori informazioni su Katherine Rosman

Sharon Otterman è una reporter del Times che si occupa di istruzione superiore, sanità pubblica e altri problemi che affliggono New York City. Ulteriori informazioni su Sharon Otterman